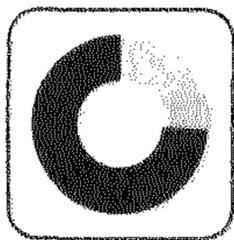


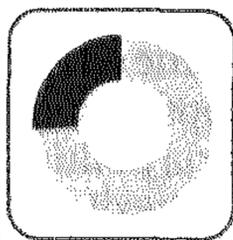
Il peso del fisco sulle piccole imprese

Sondaggio Ispo-Confartigianato su 1.067.214 aziende artigianali



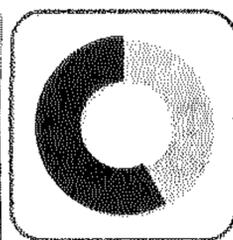
74%

Aziende che hanno percepito un **aumento di pressione fiscale del 22,6%** in un anno



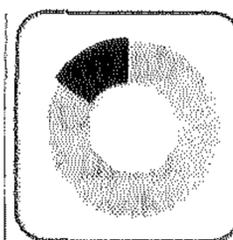
26%

Ritardi nel pagamento di alcune imposte causati dall'aggravio fiscale



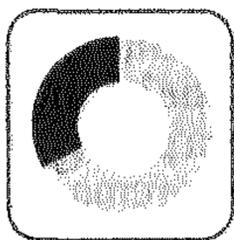
58%

Devono ricorrere a prestiti bancari o a chiedere al fisco dilazioni di pagamento



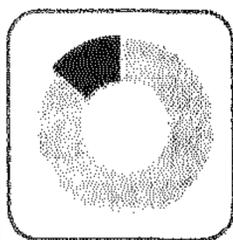
16%

Hanno dovuto rinunciare ad assumere



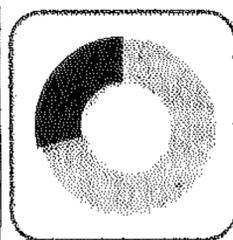
33%

Aziende costrette a pagare in ritardo i fornitori



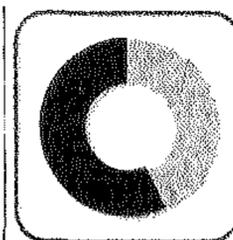
14%

Hanno dovuto licenziare o ricorrere ad ammortizzatori sociali



29%

Ha dovuto rinunciare a fare investimenti in azienda



57%

Ritengono aumentati gli adempimenti burocratici fiscali

ANSA-CENTIMETRI

Il 58% delle piccole imprese si indebita per pagare le tasse

► Il 33% delle aziende per versare le imposte non salda i fornitori

PRESSIONE FISCALE

ROMA Indebitarsi con le banche per pagare le tasse. Il fisco corre veloce e le imprese italiane non riescono a stargli dietro. Così per il 58% la strada obbligata è ricorrere a prestiti o chiedere all'Agenzia delle entrate dilazioni di pagamento. L'incredibile fenomeno, che angustia 615 mila attività artigiane (e che non basterà a 40 mila imprenditori che non potranno pagare le imposte per mancanza di liquidità), emerge da un'indagine di Confartigianato che ha misurato peso ed effetti della pressione fiscale nell'ultimo anno. Un sondaggio ad ampio raggio che mostra la conflittualità nel rap-

porto con lo Stato e le sue regole tributarie. Confartigianato rivela che per il 74% delle imprese, pari a un milione di aziende, negli ultimi 12 mesi la pressione fiscale è cresciuta in media del 22,6%. «Secondo le nostre rilevazioni - denuncia il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - nel 2012 le entrate fiscali sono cresciute di 24,8 miliardi e hanno raggiunto il livello del 44,7% del Pil, con un aumento di 2,2 punti in un solo anno. E negli ultimi 8 anni l'incremento delle entrate fiscali assorbe il 97,3% dell'incremento del Pil». Un salasso che riguarda in particolare le imprese con molti dipendenti, quelle del Nord ovest e del Sud e quelle impegnate nel settore dei servizi alla persona.

Piegato dal peso delle tasse, il 33% degli imprenditori è stato costretto a ritardare il pagamento ai fornitori, mentre il 29% ha dovuto rinunciare a fare investimenti.

Per il 26% delle imprese, inoltre, l'accresciuto peso del fisco ha causato ritardi nel pagamento di alcune imposte. Effetti negativi anche sull'occupazione: il 16% delle imprese ha tagliato le assunzioni e il 14% ha licenziato dipendenti o è ricorso agli ammortizzatori sociali.

E se non fosse già sufficiente il livello giudicato insopportabile delle aliquote, c'è da fare i conti pure con leggi e scartoffie. Il 57% degli imprenditori si lamenta perché negli ultimi 12 mesi sono aumentati gli adempimenti burocratici in campo fiscale. Soltanto il 2% degli intervistati indica una diminuzione di questo fardello. Una zavorra avvertita con particolare insofferenza dalle imprese del Nord ovest, dove il 64% ha subito un aumento della pressione burocratica e dalle aziende del settore dell'edilizia.

Michele Di Branco